

Foto di Maurizio Brambatti/ANSA



Zarate segna su punizione 1 a 0 contro il Bologna. L'argentino, che non andava in gol da 75 giorni, ha realizzato in tutto dieci reti

→ **I biancazzurri** tornano a vincere in casa dopo due mesi contro la squadra dell'ex Mihajlovic

→ **Gli ospiti**, sempre fuori partita e con un Di Vaio abulico, sempre più in zona retrocessione

Il mago Zarate cura la Lazio Bologna steso con due gol

spalle mesi di invidie e dispetti. È l'assist del 2-0 che chiude il match e riporta il sereno in casa biancoceleste. E così passa in secondo piano tutto il resto in questa gara dai tanti incroci del destino. Sono passati più di 10 anni dai tempi dei saluti degli Irriducibili alla tigre Arkan, tanta acqua è passata sotto i ponti e l'oblio è anche degli stadi.

MIHAJLOVIC IGNORATO

La prima da capo-allenatore di Mihajlovic, uno che qui ha comunque vinto uno scudetto ed era un idolo nonostante le origini romaniste, passa sotto silenzio. Né uno striscione, né un fischio. Sinisa ieri all'Olimpico pareva uno qualunque, solo un allenatore di una squadra avversaria, un estraneo. Dei tanti ex laziali che sono espatriati a Bologna, Mihajlovic butta subito nella mischia Belleri (esordio dal 1') più le "certezze" Mudingayi (non un passaggio giusto) e Di Vaio. Il mobizzato (da Lotito) Mutarelli invece rimane in panca. La sorpresa è Rodriguez, che va a raddoppiare la presenza uruguayana di Britos. Nella Lazio, dopo il brodino di Lecce, Delio Rossi conferma squadra e modulo con Foggia e Pandev dietro Zarate. Si capisce subito perché il Bologna fa così fatica a fare gioco, mancano drammaticamente

i piedi. Volpi a parte, non c'è nessuno che dia del "tu" al pallone.

FOGGIA INVENTA

Di là invece i piedi ci sono eccome. Primi fra tutti quelli di Pasquale Foggia, in gran forma. Nel primo tempo, a parte qualche sgroppata dell'esterno laziale, succede poco: fino alla perla di Mauro Zarate. La punizione è dalla mattonella giusta, il destro è felpato e la palla viaggia e gira che è un piacere. Sfiora la barriera e poi scende senza che Antonioli possa far altro che assistere inebetito. Il Bologna ha la sfortuna che le due palle per il pareggio capitino a Rodriguez, mentre dall'altra parte Mingazzini salva su Kolarov. Mihajlovic torna in campo subito con Mutarelli e Marazzina per Valiani e Rodriguez. La musica cambia, anche se manca sempre il passaggio giusto. E anche il capocannoniere Di Vaio non è in serata. Il 2-0 è quello già descritto, manda i biancocelesti verso il Paradiso e rossoblu verso l'inferno. La Lazio torna a sognare l'Europa, il Bologna a gufare che oggi le tre dietro di lei non vincano. Diversamente i rossoblu sarebbero virtualmente retrocessi, stingendo le lodi scritte per il Mihajlovic allenatore (1 punto nelle ultime 4 partite). ❖

LAZIO	2
BOLOGNA	0

LAZIO: Muslera, De Silvestri, Siviglia, Cribari, Kolarov, Brocchi (35' st C. Manfredini), C. Ledesma, Matuzalem (29' st Dabo), Foggia, Zarate Pandev (23' st Rocchi).

BOLOGNA: Antonioli, Belleri, Britos, Terzi, Lana, Valiani (1' st Mutarelli), Mingazzini, Volpi, Mudingayi (35' st Coelho sv), Rodriguez 6 (1' st Marazzina), Di Vaio.

ARBITRO: Russo di Nola

RETI: 36' pt e 36' st Zarate

NOTE: spettatori 30.000 circa

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

SuperMauro Zarate affonda il Bologna. Non solo una gran doppietta ma, più importante per la stagione della Lazio, l'abbraccio con Tommaso Rocchi, colui che dell'arrivo dell'argentino ha sofferto di più. Un tocco d'esterno da manuale è il modo migliore per suggellare una pace che mette alle